

Cronaca di Cosenza

Potrebbe essere questa la soluzione dopo il ridimensionamento della Provincia

I dipendenti della Civica passeranno al Municipio

Argomento all'ordine del giorno del Consiglio di martedì. L'Ente di piazza 15 Marzo ha perso diverse competenze

Salvatore Summaria

C'è un punto all'ordine del giorno del consiglio provinciale di martedì che riguarda la biblioteca civica. In scaletta si legge: recesso. Significa, in pratica, che l'Ente di piazza 15 marzo potrebbe non comparire più come partner dell'importante struttura.

O almeno queste sarebbero le intenzioni dell'amministrazione guidata da Mario Occhiuto. E per una ragione ben precisa. La volontà, infatti, è quella di passare tutte le competenze della Provincia in materia di biblioteca civica al Comune, considerato che la stessa ha perso, come gli altri enti intermedi presenti in Italia, alcune fondamentali funzioni da quando è stato deciso di ridimensionarli nell'ottica della cosiddetta spending review.

L'ex palazzo del Governo continua ad accaparsi di viabilità, ambiente ed edilizia scolastica, lasciando per strada proprio la cultura. Per chiudere la pratica, però, servono dei passaggi tecnici. Da qui la riunione del Consiglio di martedì, chiamato ad esaminare a fondo le leggi 56 e 144 del 2015 in tema

di modifica delle mansioni delle Province, appunto. Nel frattempo si sta valutando l'opportunità di inglobare i dipendenti, che attualmente sono sei, nell'organico del Municipio.

E in via definitiva. Questa appena iniziata, comunque, è una tappa intermedia, transitoria, che comporta anche la modifica dello Statuto della Civica.

E mentre la Provincia sonda il terreno, il Consiglio di amministrazione della Civica lavorerà al regolamento. Cda che è composto da quattro elementi: il presidente Ernesto D'ippolito, il consigliere provinciale Lino Di



Il presidente della Provincia Mario Occhiuto punta al rilancio della Civica

Focus

• Torna a riunirsi martedì prossimo, dunque, il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno sette punti. Il primo riguarda l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute, quindi si discuterà del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015-assestamento generale. Al terzo punto le disposizioni del presidente, mentre al quarto la Biblioteca Civica-leggi n. 56 e n. 114/2015-Recesso. Si parlerà anche della declassificazione e contestuale classificazione a comunale dei tratti di strade Sp 180 (ex Ss. 106 Vaccarizzo Albanese-San Demetrio Corone) e Sp 183 (San Cosmo Albanese-Bivio San Demetrio Corone) ricadenti nel territorio di San Cosmo Albanese. E ancora, della declassificazione e contestuale classificazione a comunale del tratto della Sp 112 (San Lauro-Fagnano Castello). Infine dell'istituzione della Stazione unica appaltante: approvazione, regolamento e convenzione Enti aderenti.

Nardo, che ha assunto la carica di vice presidente, e il consigliere comunale Massimo Commodaro, in rappresentanza di Palazzo dei Bruzi, più Carmelida Chiappetta in quota Provincia.

La biblioteca, ente morale fondato nel 1871 sulla spinta dell'Accademia cosentina, ha ripreso a marciare e a quanto pare è molto più frequentata rispetto al recente passato.

E ciò grazie anche agli interventi di manutenzione portati a compimento. Intanto ha riaperto al pubblico la sala periodici, dove è possibile consultare tutti i quotidiani, compresi, ovviamente, quelli più datati.

La direttrice, Anna Viteriti, non lesina energie per riportare la biblioteca ai fasti di un tempo ed è fermamente convinta che il rilancio della struttura passi inevitabilmente attraverso il recupero dell'inestimabile patrimonio librario in essa custodito.

Non è un caso se sia stato avviato il censimento delle cosiddette cinquecentine. Certo resta ancora tanto da fare, ma la strada imboccata sembra essere quella giusta. ◀



Messa in Duomo in onore della Virgo Fidelis. Alla cerimonia erano presenti i vertici dell'Arma e autorità locali. FOTO ARENA

Ricordati durante la ricorrenza della Virgo Fidelis

I legami cattolici dell'Arma e il rapporto con la comunità

Messa celebrata dall'arcivescovo Nolè in un Duomo affollato

Elvira Madrigano

Un momento di raccoglimento e di preghiera per gli uomini e le donne dell'Arma dei carabinieri del territorio provinciale che ieri mattina si sono ritrovati nel Duomo per celebrare la "Virgo Fidelis", Patrona dell'Arma.

La santa messa è stata celebrata dall'arcivescovo metropolitano mons. Francesco Nolè, alla presenza del comandante provinciale dei carabinieri Fabio Ottaviani, dei rappresentanti dell'Associazione nazionale carabinieri, autorità militari, civili e religiose.

«È il mio primo anno a Cosenza», ha dichiarato il colonnello Ottaviani a margine della manifestazione, «ed è per me un grande onore celebrare la Virgo Fidelis in questa Cattedrale. Questa è una festa particolare, perché celebriamo i nostri valori cattolici, che ci accomunano e ci legano alla comunità e penso che in questo momento sia doveroso riunirci attorno a questi valori anche per difenderli da

chiunque li vuole minacciare».

Al rito religioso è seguita la commemorazione dell'anniversario della Battaglia di Culqualber. Uno dei più cruenti fatti d'armi verificatosi il 21 novembre del 1941 in terra d'Africa, nel quale un intero Battaglione di carabinieri si sacrificò nella strenua difesa, protrattosi per tre mesi, del caposaldo di Culqualber. Alla bandiera dell'Arma dei carabinieri fu conferita, per quei combattimenti, la seconda medaglia d'oro al valor militare, dopo quella ottenuta in occasione della partecipazione alla prima guerra mondiale.

Con la Virgo Fidelis il ricordo della battaglia di Culqualber oggi l'Arma celebra anche la "Giornata dell'orfano", istituita nel 1996, che rappresenta per i carabinieri e per l'Onaomac (Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari del-

l'Arma dei carabinieri) un momento di vicinanza alle famiglie dei colleghi scomparsi. Per tale ragione, nel corso della cerimonia il col. Fabio Ottaviani ha consegnato una borsa di studio a Giovanna Vilaro, figlia dell'appuntato Pasquale Vilaro, deceduto in attività di servizio.

L'assistenza che l'Opera realizza in favore degli orfani è resa possibile prevalentemente da contributi volontari mensili elargiti dai militari di ogni grado e ciò costituisce motivo di vanto e orgoglio per l'Arma, perché è testimonianza concreta del legame ideale che unisce l'istituzione alle famiglie dei colleghi meno fortunati.

Dopo la funzione religiosa mons. Francesco Nolè ha visitato il Comando provinciale, la stazione dei carabinieri di Cosenza Nord e la centrale operativa. Nella sala riunioni del Comando, nelle mani del col. Ottaviani, è stato consegnato da parte del tenente medico Sisto Milito un defibrillatore: il dispositivo sarà utilizzato in caso di necessità nel corso delle attività istituzionali da militari qualificati. ◀

Borsa di studio alla figlia di un appuntato che ha perso la vita in servizio



La biblioteca Civica. Si punta al rilancio definitivo della struttura anche attraverso il recupero dell'inestimabile patrimonio librario

Ha inviato una lettera a Magorno e Guglielmelli

Verre lancia un partito nuovo e chiede risposte ai leader del Pd

Lamenta la crisi politica sofferta dalla città e ancora senza risposte

«La nostra iniziativa, che fa seguito ad altre azioni già intraprese nell'ultimo periodo, che, a tutt'oggi non hanno avuto alcun tipo di riscontro da parte degli organismi provinciali e regionali, è motivata dall'impossibilità, stante l'attuale stato del partito, di esercitare un ruolo attivo nella vita politica e nell'attività amministrativa della nostra città». Lo scrive ai segretari regionale e provinciale il consigliere comunale del Pd rendese Pasquale Verre, che aggiunge: «Da troppo tempo dobbiamo registrare un lento ma inesorabile declino del partito, a partire dalla sconfitta amministrativa, frutto, anche, della incapacità di leggere e affrontare i mutamenti intervenuti nella società rendese. Declino che si è aggravato dopo la fallimentare gestione, da parte della leadership rendese, dell'intera vi-

ceda delle elezioni provinciali e regionali che hanno portato ad un totale isolamento politico e istituzionale. Rende rappresenta una realtà importante sia nell'area urbana che nell'intera regione - insiste Verre -. Per tutto ciò, e d'avanti all'immobilismo che la politica registra, abbiamo deciso, di intraprendere iniziative atte a riaffermare, nella nostra città, il partito tramite una azione inclusiva capace di dare voce e rappresentanza a tutte le sensibilità che in esso risiedono e che sono, dello stesso, una grande ricchezza». Il consigliere comunale chiarisce che «l'obiettivo è ricostruire

l'unità di tutte le forze riformiste che, per motivi contingenti, si sono disarticolate e divise per dare una nuova e moderna prospettiva alla città e di metterci in campo una nuova alleanza che, partendo dai problemi della nostra comunità, sappia riassumere una forte centralità alla politica come strumento utile al cambiamento. Abbiamo bisogno, in consiglio comunale così come in città, di una presenza che sappia "guardare lungo" rifuggendo da un modo di rappresentare la minoranza che stenta a comprendere le esigenze che vengono dal territorio, finendo per essere non utile se non addirittura ininfluyente. Ci proponiamo di lavorare, in stretto rapporto, con il presidente Oliverio ed il suo esecutivo così come con la deputazione regionale e nazionale. Abbiamo la necessità di disporre una sede dove poterci incontrare e confrontarci con gli iscritti e i simpatizzanti». I democrat rendesi chiedono risposte ai segretari, altrimenti si autoconvocano «costituendo un comitato promotore, per la creazione, nella nostra città, di un "partito nuovo" che possa rappresentare e far pesare le istanze al fine di una nuova e più avanzata crescita sociale ed economica della nostra città. ◀



Pasquale Verre

Viene bocciata senz'appello la gestione del partito in città negli ultimi anni

Caso irrisolto a Ecologia Oggi

Un solo lavoratore con il vecchio contratto

Della vicenda si occupa il consigliere comunale Sergio Nucci

Irrisolto il caso dell'ex socio della Multiservizi passato come altri suoi colleghi alle dipendenze di Ecologia Oggi. Nel passaggio dal contratto dalla Multiservizi a quello Fise-Assoambiente, non tutti i soci (i dipendenti della Multiservizi) si sono dichiarati favorevoli alle condizioni proposte. Un solo socio su 24 è rimasto fuori dal nuovo contratto per essersi rifiutato di rinunciare alle spettanze arretrate. Dallo scorso mese di luglio,

uno dei dipendenti, tra l'altro segretario aziendale della Fiafel, che non ha accettato di rinunciare agli arretrati, si trova a lavorare con il vecchio contratto. Del caso dopo le reiterare proteste della sigla sindacale, si occupa il consigliere comunale e presidente del gruppo "Polo civico", Sergio Nucci.

Nel verbale stilato a conclusione di una serie di incontri con i sindacati si legge chiaramente che il cambio del contratto è subordinato, tra le altre cose, «all'espressa rinuncia da parte di tutti i lavoratori interessati ad ogni qualsivoglia pretesa connessa...».

«Nei giorni scorsi», afferma Nucci, «durante un incontro con il sindacato quest'ultimo si è soffermato sull'impossibilità di mantenere nella stessa unità produttiva un lavoratore con l'applicazione di contratti collettivi differenti, in questo caso Fise e Multiservizi, e pertanto chiede l'applicazione del contratto Fise anche all'unico lavoratore con erogazione di ogni

spettanza arretrata e maturata. L'azienda però ricorda al sindacato che trattasi di lavoratore ex borsista (borsa lavoro) assunto sulla base di un accordo con la stazione appaltante Valle Crati. L'accordo non è stato raggiunto ed è stato chiesto un incontro con il prefetto. La domanda a questo punto sorge spontanea: ma con questo lavoratore che sta tenendo scacco ad Ecologia Oggi perché chiede il riconoscimento dei propri diritti non è che per caso, solo per puro caso, che qualcuno sta mettendo in atto mobbing o peggio vessazioni e un comportamento antisindacale?». ◀ (fra.ros.)



La polemica è stata sollevata dal sindacato Fiafel